



Resoconto riunione con Capo di SMA

Oggi si è svolto l'incontro con il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Dopo i consueti convenevoli iniziali siamo entrati nel merito della discussione. Come FP CGIL abbiamo subito evidenziato che, dopo sei mesi senza alcun confronto, non è accettabile pensare di liquidare il dialogo con le organizzazioni sindacali concedendo appena cinque minuti di intervento per ogni sigla.

Nel nostro intervento abbiamo ribadito con chiarezza che, al di là dei cambiamenti di facciata, la sostanza resta sempre la stessa: cambia la copertina, ma il disco è sempre lo stesso e si limitano a spostare i brani.

- 1) Il primo tema posto all'attenzione è stato quello della legge 244, che non rappresenta più soltanto una questione che riguarda il personale civile, ma è ormai un tema che incide direttamente sulla tenuta e sulla stessa sopravvivenza del Ministero della Difesa.



2) Abbiamo poi denunciato con forza la questione del mancato pagamento degli straordinari: è inaccettabile che il lavoro svolto dal personale non venga retribuito e venga invece trasformato in recupero compensativo. Il lavoro va pagato e non può diventare una variabile su cui scaricare le carenze organizzative.

Abbiamo inoltre posto una serie di questioni ormai non più rinviabili:

- Il miglioramento reale delle relazioni sindacali, che devono tornare ad essere improntate al rispetto dei ruoli e ad un confronto costante;
- la necessità di individuare soluzioni abitative per i neoassunti, che spesso si trovano ad affrontare situazioni difficili nei territori di assegnazione;
- l'introduzione definitiva dei buoni pasto elettronici, chiedendo l'emanazione di una circolare che superi definitivamente l'utilizzo dei buoni cartacei;
- Abbiamo parlato della necessità della mobilità volontaria del personale civile.

- Abbiamo inoltre evidenziato il tema della formazione, segnalando che in molti reparti le 40 ore annue vengono considerate come un limite massimo. Abbiamo chiesto l’emanazione di una circolare chiarificatrice perché le 40 ore rappresentano il minimo garantito e non il tetto massimo, e pertanto la formazione deve essere incrementata quando necessario per garantire l’aggiornamento e la crescita professionale del personale.
- Un capitolo fondamentale riguarda poi il personale precario, che non può continuare a vivere in una condizione di precarietà permanente. Abbiamo ribadito con forza la necessità di procedere alla stabilizzazione, valorizzando le professionalità maturate negli anni. Non è accettabile continuare a sostenere che, una volta stabilizzati, questi lavoratori non svolgerebbero più le stesse mansioni: una tesi già smentita nei fatti dall’ultima stabilizzazione avvenuta nel 2021.

Il Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica ha dichiarato di voler fare propri i temi sollevati nel corso dell’incontro e di rappresentare queste criticità anche al livello politico, chiedendo attenzione e interventi concreti sulle problematiche evidenziate.